

VI

## L'angolo delle idee

I COMMENTI

L'iniziativa di Cgil, Cisl e Uil a Napoli

## Perché c'è bisogno di un sindacato sempre più unito

di Luciano Buglione

L'assemblea dei dirigenti e degli iscritti a Cgil, Cisl e Uil di Napoli (in gergo sindacale un po' obsoleto «attivo unitario») svoltasi nei giorni scorsi, ha avuto un merito importante, aldilà delle proposte e delle richieste messe in campo, ponendo al centro della riflessione temi che di fatto avviano un ragionamento sul modello istituzionale da un quarto di secolo in auge nel nostro Paese, e che vede nella logica dell'«uomo solo al comando», un limite anziché una risorsa per la crescita del territorio. Uno sguardo ai problemi esistenti in Campania e a Napoli, per restare alle realtà territoriali più significative, dalla sanità che continua a non decollare tra minacce periodiche di blocco delle prestazioni e continui rischi di passaggio all'assistenza indiretta, e barelle che vanno e vengono nei presidi ospedalieri, ai trasporti che hanno probabilmente toccato il punto più alto di inefficienza, fino a rischiare, come per l'Anm, il fallimento, conferma che esistono serie difficoltà nel campo dell'offerta dei servizi ai cittadini a fronte di tasse e balzelli che, a cominciare dalle addizionali, sono tra i più alti d'Italia.

Non è questa l'occasione per discutere sulle capacità del presidente De Luca di guidare la Regione Campania o del sindaco Luigi de Magistris di governare Napoli. È piuttosto il momento di cominciare a discutere sul sistema di «democrazia a metà» che ha creato la stagione dell'elezione diretta, con la salvaguardia del sistema del consenso nella scelta della guida, ma anche con la marginalizzazione dell'altro grande pilastro dell'esercizio della sovranità popolare, la partecipazione. Questa non si attua soltanto nella occasione quinquennale del voto, ma anche attraverso l'adesione individuale ad associazioni di rappresentanza e tutela dell'interesse collettivo, come i corpi intermedi.

L'incontro sindacale dell'altro giorno ha rilanciato questo principio, rivendicando il coinvolgimento delle forze sociali, a partire dai rappresentanti dei lavoratori, nelle scelte e nelle decisioni. Una indicazione che può diventare una opportunità per gli stessi governanti, stretti in un angolo tra mancanza di risorse ed evidenti difficoltà di dare risposte alle attese. Ma che va colta in modo diverso dal passato: non più come una stanca liturgia che vedeva riunirsi tavoli interminabili e spesso fumosi, piuttosto come una esigenza di rispetto reciproco tra le parti portatrici dei valori autenticamente democratici della fiducia popolare e della rappresentanza dei propri militanti. Forse è arrivato il tempo, dopo un quarto di secolo di oblio, di rilanciare la politica di concertazione.

Il suo abbandono ha coinciso, chissà fino a che punto in modo fortuito, con l'avvio della crisi: non va escluso che con essa non possa ripartire il circuito virtuoso della crescita e dello sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal contrasto alla dispersione scolastica alla valorizzazione dei talenti: ecco come gli istituti sostengono il welfare e la cultura meridionale  
Ma per competere con il Settentrione c'è bisogno di fare sintesi

FONDAZIONI BANCARIE  
UTILI PER LA CRESCITA

di Salvo Iavarone

Il mondo delle fondazioni rappresenta una realtà molto significativa nel panorama nazionale. Intanto perché le fondazioni bancarie controllano le principali banche italiane. Ma poi perché esse erogano fondi a sostegno delle attività sociali, culturali, artistiche, utilizzando di fatto fondi delle banche, a sostegno del territorio. Le più importanti risiedono notoriamente al Nord; e purtroppo l'antica abitudine di spendere i soldi a beneficio dei territori di appartenenza determina anche da questo punto di vista una forbice netta, che dipinge due Italie. Tanto per dare un'idea, le tre principali sono la Fondazione Cariplo, dotata di un patrimonio di 6,8 miliardi di euro, ed eroga 145 milioni all'anno; la Fondazione Compagnia San Paolo, patrimonio di 5,8 miliardi, eroga 165 milioni; la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza, patrimonio 2,2 miliardi, eroga 85 milioni annui. Al Sud la realtà più visibile, l'Istituto Banco Napoli-Fondazione, ha un patrimonio di appena 120 milioni: meno di quanto eroga la Compagnia San Paolo.

Quei soldi vanno a finanziare tutto un mondo di welfare e di cultura, che oltre a generare ricchezza e occupazione, alimenta quella parte sana di società che a sua volta valorizza tutto ciò che va ad intersecare. Ma qui non vogliamo lamentarci di cose dette e ridette, e, ahimè, consolidate. Desideriamo invece sottolineare come lamentarsi talvolta può risultare utile.

Infatti per tentare di compensare (anche se come vedremo in misura minima), questo fenomeno, è nata nel 2006 la Fondazione con il Sud, da una alleanza tra fondazioni bancarie e mondo Terzo Settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. In undici anni oltre mille iniziative, erogando 176 milioni con bandi utili all'inclusione lavorativa di immigrati, volontariato, infanzia, riutilizzo di beni confiscati alle mafie, disabilità, etc.

Ma la novità è la neonata fondazione «Con il bambino» che sostiene interventi esemplari per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i «cervelli» al Sud, per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, per la qualificazione dei servizi socio-sanitari. Nasce su iniziativa di Fondazione con il Sud, ed è finanziata da interventi statali per diverse centinaia di mi-



Chi è Carlo Borgomeo presiede la Fondazione con il Sud

lioni (destinati in verità a tutto il territorio nazionale). Basterà a far crescere il welfare e la cultura al Sud? Forse saranno necessarie ulteriori energie. Proviamo a stimolarne, invece che lamentarci. Ad esempio la fondazione Gtechnology, privata, parte dalla sua base a Modena, ma ha deciso di puntare molto sulle regioni meridionali per la sua attività di ricerca di base, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, prevalentemente a supporto di pmi o start up. Già efficienti infatti unità operative a Bari, Napoli; in apertura Calabria e Sicilia. Esistono anche altri esempi.

D'accordo, scenari ancora penalizzanti per le regioni meridionali. Ma, come accennato, è giusto lamentarsi nel senso di evidenziare le discrasie. Ma poi mettiamoci al lavoro tutti assieme, perché fare qualcosa di positivo è possibile.

Presidente Confindustria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Grandangolo Letteratura

In sintesi, i più grandi autori italiani.



Ogni mercoledì in edicola a € 5,90\*

Dopo il successo delle collane dedicate ai grandi pensatori, agli eventi cruciali della nostra storia e ai geniali scienziati che ne hanno fatto parte, torna Grandangolo con una serie di monografie incentrate sui più importanti letterati italiani. Libri chiari, concisi e completi pensati da Corriere della Sera per i propri lettori e appositamente scritti da autorevoli docenti universitari. Da Pirandello a Manzoni, da Calvino a Montale, Dante e Petrarca, ogni volume contiene il ritratto di un illustre esponente della nostra storia letteraria, ne racconta il mondo e le idee, la biografia, il contesto storico di riferimento, con l'aggiunta di apparati critici e una selezione di testi tratti dalle opere più rappresentative.

GRANDANGOLO: UN LIBRO APERTO SULLA GRANDE LETTERATURA

LIBRI INEDITI

\* Oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 35 uscite. Prezzo delle uscite successive 5,90€ oltre il quotidiano. L'editore si riserva di variare il numero complessivo delle uscite. Servizio clienti 02. 63797.510